

PREZZI AL CONSUMO

MARZO 2018

Nel mese di marzo, secondo le stime provvisorie sull'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) elaborato dall'Istat, l'inflazione è aumentata su base congiunturale dello 0,4% mentre, rispetto allo stesso periodo d'osservazione dello scorso anno, ha guadagnato 0,9 punti percentuali.

A condizionare l'andamento mensile sono stati, in particolare, i listini di alcune tipologie di prodotto a partire dai prezzi dei tabacchi, cresciuti dell'1,3% e dei beni alimentari, la cui componente dei lavorati ha fatto registrare una ripresa pari all'1,3%. Sul fronte dei servizi, a trainare la crescita sono stati i trasporti le cui quotazioni, se paragonate ai livelli di febbraio, sono aumentate dell'1,7%.

Su base tendenziale, in media i beni hanno visto crescere i listini dell'1% mentre i servizi hanno fatto segnare un aumento più contenuto (+0,9%). Il risultato di tali due variazioni, si è riflesso nel differenziale inflazionistico tra servizi e beni il quale, dopo la variazione annua positiva di mezzo punto percentuale che ne aveva caratterizzato la dinamica annua nel mese di febbraio, è tornato a marzo ad essere negativo (-0,1%).

Se si guarda alle variazioni delle singole divisioni di spesa nell'ultimo mese (marzo su febbraio), l'incremento più sostenuto (+1,7%) si è avuto nella voce delle bevande alcoliche. Il carrello della spesa alimentare ha fatto invece registrare una ripresa dello 0,8% doppiando, di fatto, la crescita media dell'inflazione nazionale. Tra le altre variazioni positive dell'indice dei prezzi al consumo, si segnalano gli aumenti dello 0,7% che hanno caratterizzato, in egual misura, l'andamento di tre categorie di spesa riconducibili ai servizi ovvero: trasporti, comunicazioni, servizi ricettivi e di ristorazione. All'opposto, l'unica divisione di spesa all'interno del paniere Istat ad essere stata caratterizzata da una riduzione congiunturale dei listini (-0,4%) è stata quella della ricreazione, spettacoli e cultura. *Su base annua*, le bevande alcoliche e i tabacchi, così come si è evidenziato in termini di variazione congiunturale, hanno fatto registrare l'incremento più marcato (+2,9%). A seguire, gli aumenti delle spese per abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,5%) e quelli verificatesi nei servizi dei trasporti (+1,8%). In tale contesto, le quotazioni per l'acquisto di prodotti alimentari sono cresciute dell'1,2%. I cali più sostenuti, invece, si sono avuti nei listini delle spese per l'istruzione che, rispetto al mese di marzo del 2017, hanno fatto segnare una contrazione particolarmente marcata (-16,2%). Le uniche altre divisioni di

spesa con il segno meno, sono state quelle delle comunicazioni (-1,4%) e dei servizi sanitari e spese per la salute (-0,2%).

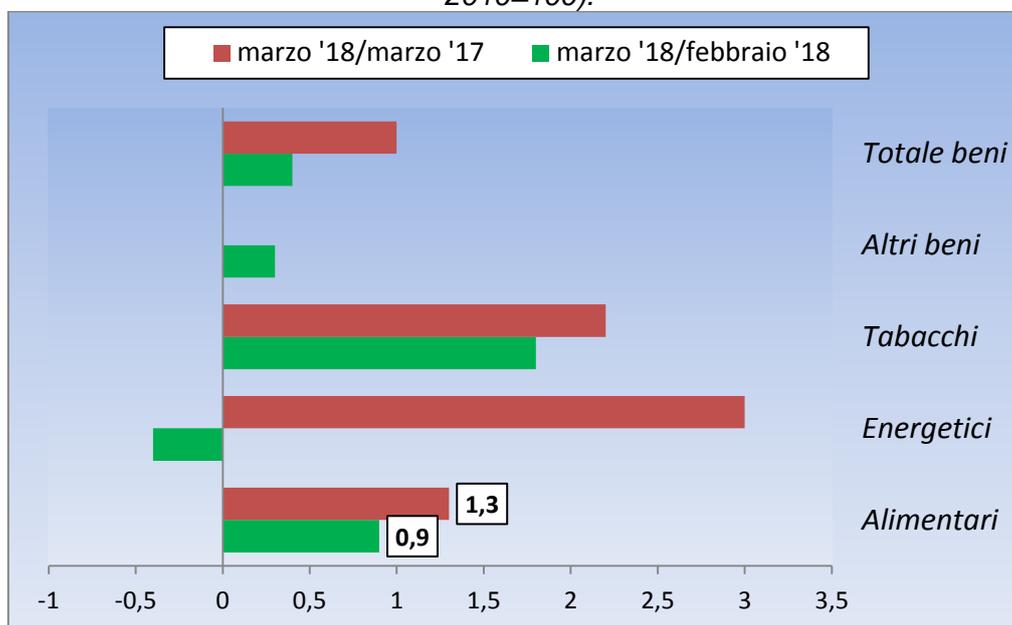
Indice dei prezzi al consumo per divisioni di spesa (var. %, base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	marzo '18/febbraio '18	marzo '18/marzo '17
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,8	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	1,7	2,9
Abbigliamento e calzature	0,2	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	2,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	-0,2
Trasporti	0,7	1,8
Comunicazione	0,7	-1,4
Ricreazione, cultura	-0,4	0,8
Istruzione	0,0	-16,2
Servizi ricettivi e ristorazione	0,7	1,5
Altri beni e servizi	0,3	1,7
INDICE GENERALE	0,4	0,9

Fonte: Istat

Entrando nel merito dei dati sui prezzi dei beni acquistati dagli italiani, nell'ultimo mese gli alimentari hanno visto crescere le proprie quotazioni al consumo dell'1,3% mentre, rispetto allo scorso anno, l'aumento relativo è stato più contenuto e si è collocato appena al di sotto del punto percentuale (+0,9%). L'unica contrazione mensile rilevata dall'Istat (servizi esclusi) è stata quella dei beni energetici che hanno ceduto lo 0,4%. Su base tendenziale il segmento ha invece guadagnato tre punti percentuali. La voce tabacchi, è stata caratterizzata da un rialzo dei prezzi sia rispetto al 2017 (+2,2%) sia in chiave congiunturale (+1,8%).

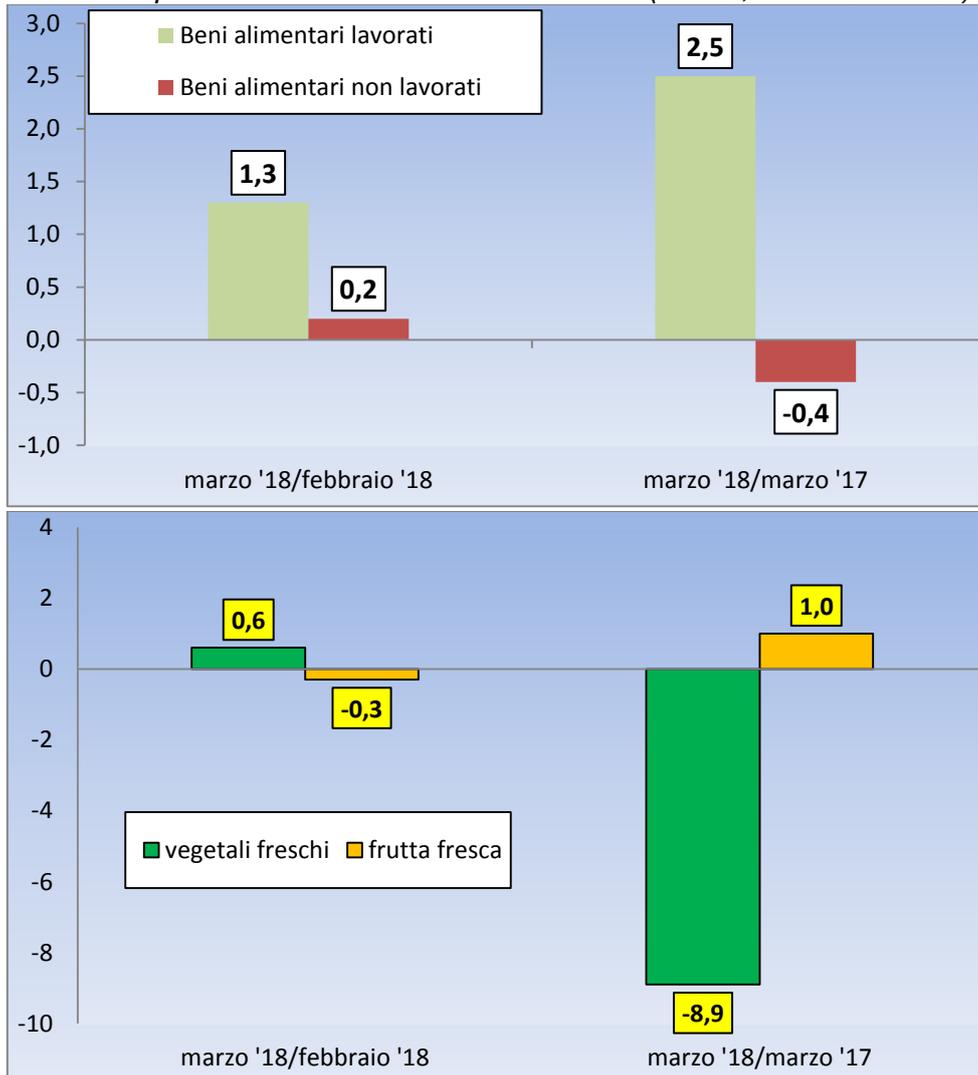
Indice dei prezzi al consumo per tipologia di prodotto (beni esclusi servizi) (var. %, base 2010=100).



Fonte: Ufficio studi CIA su dati Istat

Nel mese di marzo, ad incidere sull'andamento dei prezzi alimentari sopra evidenziato sono stati in particolare i prodotti lavorati che hanno fatto segnare una ripresa tanto sul fronte congiunturale (+1,3%) quanto su quello tendenziale (+2,5%). In tale ambito, l'aumento è stato trainato dalla categoria merceologica "Formaggi e latticini" con un incremento dell'1,1% rispetto al mese di febbraio e del 2,5% se si considera il confronto con l'anno 2017. Sul fronte dei prodotti alimentari non lavorati, la dinamica generale ha trovato corrispondenza in quella dei vegetali freschi le cui quotazioni al consumo sono cresciute nell'ultimo mese (+0,6%) e diminuite sensibilmente (-8,9%) rispetto allo scorso anno. Dinamica opposta, invece, quella fatta registrare dai prezzi della frutta fresca (-0,3% mensile; +1% annuo).

Indice dei prezzi al consumo dei beni alimentari (var. %, base 2010=100).



Fonte: Ufficio studi CIA su dati Istat